

Chiesa Evangelica della Riconciliazione

Via Feudo di S. Martino, 13 – 81100 Caserta - tel. 0823 446149 - email: amministrazione@riconciliazione.org

Pasqua 2025

**Ai presbiteri e alle Comunità
della Chiesa Evangelica della Riconciliazione
Sedi**

Lettura: Gv12 - 20

Miei carissimi e amati fratelli e sorelle, Cristo è risorto!

Accingendoci a celebrare la Pasqua questa mattina, desidero segnalarvi due eventi di particolare importanza. Il primo: *Quest'anno tutti i cristiani, nonostante le differenze che ancora li separano, celebreranno la Pasqua, la risurrezione di Cristo, nella stessa giornata.* Una speranza, un segno forte e significativo per il cammino verso l'unità. E' l'indispensabile fede nel risorto che ancora ci unisce. Infatti: "... se Cristo non è stato risuscitato, vana... è la nostra predicazione e vana pure è la vostra fede." Secondo: *Nel 2025 ricorre il 1700° anniversario di quel Concilio di Nicea (325) nel quale prese forma il Credo di Nicea.* Una professione di fede fondamentale, che "documenta" quanto, già dalla stagione immediatamente successiva a quella dei "dodici" col *Credo Apostolico*, ha unito la Chiesa universale intorno ai pilastri della fede cristiana: la fede nella Trinità e la fede nella persona di Cristo, vero Dio e vero uomo, nostro Signore e Salvatore. Queste due verità sono al cuore del vangelo e alla radice dell'albero della Chiesa del quale fanno parte tutti i veri cristiani fin dal principio.

Il passaggio

Bene. Come ogni anno in questa stagione, si rinnova per me la gioia di celebrare con voi la Pasqua di risurrezione! La "memoria", cioè, del "passaggio" attraverso il "Mar Rosso" del sacrificio di Cristo fino alla terra promessa della nostra redenzione. Il "passaggio", con *la conversione a Cristo*, dalla schiavitù del peccato, del mondo e del diavolo, alla libertà della piena appartenenza a Cristo, nostro Signore e Salvatore.

"Lo sposo" della condizione dell'uomo

Le giornate e gli eventi centrali della settimana santa ci "fanno luce" e ci "aprono gli occhi sull'amore appassionato di Cristo per l'uomo, sul suo ardente desiderio di farsi carico fino in fondo della nostra condizione. **Il giovedì santo** della Cena e della lavanda dei piedi; con la tavola della comunione e il grembiule dell'umiltà e del servizio. **Il venerdì santo** del Getsemani dell'angoscia per la scelta, la "via dolorosa" della sofferenza e dell'offesa, il silenzio dell'assenza del Padre e il martirio della croce. **Il sabato santo** del buio, della paura e del silenzio... il mistero della tomba. Ogni tratto rivela la scelta libera e scandalosa di un *Dio - Sposo* che ha scelto di associarsi a noi per "sposare" ogni aspetto della nostra condizione. *Non dall'alto, o da lontano, ma dal basso dei piedi; da vicino e dall'interno del cuore.* Parliamo di un Dio che ha voluto stringersi a noi, che ha voluto condividere con noi fino in fondo la sofferenza e la fatica del vivere, l'ingiustizia, il disorientamento e la solitudine della nostra condizione.

Un Dio che "si carica" di noi

L'immagine del Buon Pastore che prende l'agnello sulle spalle trova il suo compimento in questa settimana. E grida un'unica e grande verità: **Dio desidera una piena e intima comunione con noi.** Non gli basta guardarci da fuori. Brama vicinanza... Desidera sentirci e toccarci... prenderci in braccio e portarci sulle spalle: *"Erano le nostre malattie che egli portava, erano i nostri dolori quelli di cui si era caricato... è stato trafitto a causa delle nostre trasgressioni, stroncato a causa delle nostre iniquità..."* - Is 53,4-7. Vuole perfino abitare dentro di noi. Egli ha preso su di sé i nostri pesi, dentro di sé i nostri peccati. Fino alla morte,

proprio tutto. E l'ha attraversata per noi. **Perché niente dell'umano restasse fuori dalla salvezza che da sempre Egli aveva in cuore per noi.**

Discese agli inferi...

Per questo il Padre ha permesso che il Figlio scendesse, fino agli "inferi", negli antri più oscuri e tenebrosi della morte.... E da lì, lo ha richiamato alla vita: "... *perché tu non lascerai l'anima mia nell'Ades, e non permetterai che il tuo santo subisca la decomposizione.*" At2:27-31. E lì ha atteso... **Sì, Cristo non si è risuscitato da solo. Ha atteso il Padre per la risurrezione. Ed è stata un'esplosione di Vita e di Risurrezione!**

La morte è vinta

Perché con la sua morte Gesù ha sconfitto la morte. E ora, chi, ravvedendosi, gli apre il cuore e si converte a lui, **riceve lo Spirito Santo**, la stessa "potenza" (gr. *dunamis*) di vita e risurrezione che ha risuscitato Cristo. Potrà attraversare con Cristo la morte fisica, e vivere per sempre con lui in comunione. Questa è la certezza del cristiano! Perché Cristo è risorto e "*Chi ha il Figliuolo ha la vita.*" - 1Gv5:9. Perché, morti con lui, nella sua risurrezione siamo anche noi risorti con lui. È scritto infatti: "*Ora, se siamo morti con Cristo, crediamo pure che vivremo con lui.*" -. Rm6:8. E ancora: "...*uno solo morì per tutti, quindi tutti morirono; ... morì per tutti, affinché quelli che vivono non vivano più per sé stessi, ma per colui che è morto e risuscitato per loro.*" - 2Cor5:14-5.

Dimorate in me

Possiamo dunque dire che ogni gesto di Gesù nella "settimana santa" - la Cena, la Lavanda, la Passione, la Croce e la Tomba - è segno e metafora concreta della sua scelta di identificarsi con noi, del suo desiderio di **abitare la nostra umanità**. Per questo il suo Desiderio, lo Spirito Santo, vuole versarsi in noi, vuole **abitare dentro di noi**. Di questo è scritto: "*Egli dunque, essendo stato esaltato dalla destra di Dio e avendo ricevuto dal Padre lo Spirito Santo promesso, ha sparso quello che ora vedete e udite.*" At2:33, E ancora: "... *l'amore di Dio è stato sparso nei nostri cuori mediante lo Spirito Santo che ci è stato dato.*" Rm5:5. Redenti da lui, anche noi desideriamo abitare con lui, vivere cuore a cuore in comunione con lui. "*Figlio mio, dammi il tuo cuore*" Pr23:26. Dio non cerca solo un'adesione esteriore. Dammi il cuore! "*Dimorate in me e io dimorerò in voi... Chi dimora in me e nel quale io dimoro porta molto frutto*" Gv15:4-5.

Il trionfo della comunione

In conclusione, carissimi, ecco cos'è la Pasqua: il trionfo della luce sul buio, della vita sulla morte, **della comunione sulla solitudine e sulla separazione**. È sapere che siamo amati e redenti; è sapere che non siamo più soli. Questa certezza **non è solo per il domani del dopo la morte**: la risurrezione è **già cominciata, la risurrezione è per l'oggi**. Per la fede quotidiana e per le nostre famiglie, per le nostre comunità e per tutte le nostre relazioni.

Oggi è un desiderarsi e un chiamarsi l'un l'altro! Come Dio ha voluto "stare" con noi, anche noi per lo Spirito, lo desideriamo e lo invochiamo: resta con noi, Gesù! Dimora con noi, Signore. Per avere comunione ogni giorno con Lui; per partecipare alla sua vita, al suo amore, alla sua santità, alla sua missione.

Come è bello, fratelli e sorelle, l'amore di Gesù "risuscitato" nei nostri cuori! Come è bello amarsi tra noi. Come è dolce nutrirsi del suo Spirito di pace e di gioia, di misericordia, tenerezza e compassione. **Sì, Pasqua è questo.** Pasqua è lo Spirito di vita e di risurrezione dentro di noi. Ed ora, fratelli e sorelle: Gesù risorto dimori con voi! Ci trasformi ogni giorno di più in testimoni e agenti di vita e di risurrezione. **Cristo è veramente risorto! Alleluia!**

**Vostro con grande affetto e benedizioni,
pastore Giovanni**

Caserta, 20 aprile 2025